Silvia Madincea PAŞCU
(Università Tibiscus di Timisoara)

L'intervista come strumento d'apprendimento dell'italiano

Abstract: (The Interview as a Tool for Learning Italian) Journalistic interview, written as well as audiovisual, can be successfully used as a tool for teaching modern languages.
The communicative approach allows students to observe and analyze the interview on various aspects such as the type of the communicative situation in which dialogues take place, the type of interview, the subject of the discussion, the purpose of the interview , the structure of questions and answers, the verbal, nonverbal and para-verbal messages, and so on. In addition, teachers can use both the auditory material, as the transcript of the interview for various activities of vocabulary, grammar, listening, writing, etc. The natural setting of the interview gives the teacher the possibility to develop in his/her students socio-linguistic and pragmatic skills.
Our work aims, on the one hand, to emphasize the high utility of an interview in an Italian language lesson, and, on the other hand, to design and describe the development of a lesson built around the interview, with all the activities involved. Our proposal of lesson could be used by any teacher.

Keywords: interview, communicative approach, verbal messages, nonverbal messages, paraverbal messages

Riassunto: L'intervista giornalistica, tanto scritta quanto audiovisiv, può essere usata con successo come strumento d'insegnamento delle lingue moderne.
L'approccio comunicativo permette agli studenti di osservare e di analizzare l'intervista su vari aspetti quali il tipo della situazione comunicativa in cui si svolge il dialogo, il tipo d'intervista, il soggetto della discussione, lo scopo per cui si fa l'intervista, la costruzione delle domande e risposte, i messaggi verbali, non verbali e para verbali, ecc. Inoltre, gli insegnanti possono usare tanto il materiale uditivo, quanto la trascrizione dell'intervista per varie attività di lessico, grammatica, comprensione orale, scritta e così via. Il contesto naturale dell'intervista offre al l'nsegnante la possibilità di sviluppare nei suoi studenti le competenze socio-pragmatiche e linguistiche.
Il nostro lavoro si propone, da una parte, di sottolineare l'alta utilità di un'intervista in una lezione d'italiano, e, dall'altra parte, di ideare e descrivere lo svolgimento di una lezione costruita intorno all'intervista, con tutte le attività coinvolte. La nostra proposta di lezione potrebbe essere usata da qualsiasi insegnante.

Parole chiave: l'intervista, approccio comunicativo, messaggi verbali, messaggi non verbali, messaggi para verbali

Nell'insegnamento e nell'apprendimento di una lingua straniera, l'intervista può risultare molto utile e ricca di attività da sviluppare. Tra gli elementi che raccomandano l'uso dell'intervista come strumento d'insegnamento delle lingue straniere, nel nostro caso dell'italiano, elenchiamo: l'identificazione dei modelli di interazione, la situazione comunicativa, l'argomento, le funzioni comunicative, le ragioni di certi messaggi verbali e nonverbali, le strutture linguistiche, gli elementi di cultura e di civiltà, ecc.

Secondo Cassandro (1999: 42-44) e Fratter (2000: 191-193) tra i generi televisivi più usati nella didattica dell'italiano a stranieri, i docenti preferiscono la pubblicità, l'informazione, il film, il *talk-show*, e talvolta i videoclip, i cartoni animati, le previsioni meteorologiche e i documentari.

Il nostro lavoro si propone, da una parte, di sottolineare l'alta utilità di un'intervista, nel caso particolare dell'intervista televisivo, in una lezione d'italiano, e, dall'altra parte, di

ideare e descrivere lo svolgimento di una lezione costruita intorno all'intervista televisiva, con tutte le attività coinvolte.

Prima di scegliere l'intervista da usare in classe, l'insegnante deve domandarsi quante e quali conoscenze debba avere lo studente per poterla capire. Si deve prendere in considerazione, tanto l'adeguatezza al livello degli studenti, quanto l'adeguatezza dei contenuti alla loro età ed ai loro interessi. Un'intervista con un cantante o un attore conosciutissimo può risultare interessante per alcuni studenti, mentre per gli altri si può usare l'intervista con un letterato o una personalità culturale. La scelta del docente dipende dagli obiettivi didattici perseguiti attraverso i modelli linguistici e culturali presenti nell'intervista, ma anche attraverso la sua difficoltà per gli studenti. Si potrebbero analizzare le deviazioni dalla norma a causa del registro informale, della scarsa cultura, della licenza poetica, oppure le varietà regionali; si potrebbero, poi, paragonare le modalità espressive dello scritto rispetto al parlato ecc. Allo stesso tempo, si possono prendere in considerazione anche gli elementi paraverbali e nonverbali della comunicazione: il ritmo, l'intonazione, i gesti, le distanze tra gli interlocutori, l'ambito in cui viene fatta l'intervista, le convenzioni socioculturali; fattori – questi - importantissimi in un contesto comunicativo reale. (v. Diadori, 2007).

Nel caso in cui lo scopo perseguito dal docente sia quello di mostrare la lingua in contesto, secondo Diadori (2007: 300-301) sarebbe meglio usare materiali in cui "gli usi linguistici siano strettamente collegati alle variabili dell'evento comunicativo (luogo, argomento, ruoli degli interlocutori, codici, convenzioni sociali)". La stessa autrice suggerisce l'uso dei materiali recenti, in cui si possono individuare "usi comunicativi, stili di vita, modelli comportamentali e tematiche sociali attuali" per l'interesse più alto che possono suscitare negli studenti stranieri.

Quando invece, l'obiettivo didattico è il confronto interculturale, si presentano materiali che sottolineano certi aspetti della cultura italiana e che spingono lo studente straniero a riflettere e ad esprimere tanto le similitudini, quanto le differenze con la propria cultura.

Il grado di difficoltà dell'intervista usata in una classe di studenti stranieri viene data da elementi quali: il rapporto sonoro/immagini, cioè la complessità semiotica del messaggio, il rapporto sonoro/scrittura, cioè la combinazione tra il messaggio verbale e scritto, il numero degli interlocutori (la difficoltà di comprenssione cresce con il numero dei partecipanti), la modalità di codificazione/decodificazione del messagio (la combinazione fra oralità e scrittura), il parlante in primo piano/fuori campo (il messaggio trasmesso dal parlante in primo piano è più facile da capire), la presenza o l'assenza delle pause, la velocità del parlato, la pronuncia (il parlato standard è più comprensibile delle pronunce regionali o dialettali), il tono e il timbro della voce, i rumori di sottofondo, la qualità del sonoro ecc.

Il punto di partenza nell'ideare una lezione basata sull'intervista televisiva sarebbe la selezione di un materiale breve, lungo massimo cinque minuti. La trascrizione del sonoro, delle azione e del contesto sono informazioni utili per costruire la lezione.

Passando dalla teoria alla pratica, proponiamo in quello che segue una lezione d'italiano come L2 costruita intorno l'intervistà televisiva. Nella selezione del materiale abbiamo preso in considerazione l'età degli studenti (cioè 18-19 anni), i loro interessi (la musica), il loro livello linguisitico (primo anno di studio), l'attualità dell'evento e del materiale. Abbiamo scelto l'intervista con il conosciutissimo cantante italiano Eros Ramazzotti, realizzata con l'occasione del *Noi World Tour 2013* e sostenuta da Enel.

La lezione è stata costruita sulla base delle seguenze e le parti delle attività didattiche sono tratte da Diadori (2007), cioè: motivazione, globalità, analisi, sintesi, riflessione e azione, un tipo di rinforzo o d recupero. L'autrice propone il termine *d'azione* come alternativa al *rinforzo* o *recupero* dal modello di lezione di Freddi, Porcelli e Balboni, per evitare i riferimenti alla verifica degli obiettivi ragiunti (che potrebbe essere compiuta dopo una serie di lezioni basate su materiali audiovisivi). Con l'*azione*, si può parlare invece dello "sviluppo della competenza strategica e del reaggiungimento dei compiti comunicativi previsti" (Diadori, 2007: 306).

La motivazione:

Nella prima tappa della lezione, cioè nella motivazione, gli studenti sono invitati a indicare i loro cantanti preferiti a livello nazionale ed internazionale. Allo stesso modo, l'insegnante richiede la nominalizzazione dei cantanti italiani apprezzati e scrive i nomi sulla lavagna. Eros Ramazzotti potrebbe essere menzionato nell'elenco a causa della sua notorietà e longevità nel campo musicale. Per assicurare la scelta di Ramazzotti si potrebbe anche far ascoltare alla classe un brano di una canzone famosissima di Ramazzotti, quali a esempio: *Se bastasse una canzone, Sono cose della vita, Un altra te,* ecc.

Nella fase di motivazione la contestualiazzione del materiale didattico, cioè l'indicazione delle coordinate spazio-temporali sono molto utili per facilitare la comprensione. Le conoscenze già in possesso dagli studenti vengono attivate per la comprensione del materiale che sarà subito dopo presentato, cioè l'intervista.

La globalità:

Nella seconda parte della lezione, gli studenti guardano il primo minuto del filmato e, a gruppi, sono invitati a fare delle ipotesi sul rapporto tra gli interlocutori e sulla ragione dell'intervista. I gruppi confrontano le loro ipotesi prima di guardare l'intera intervista. Le domande in questa fase della lezione funzionano come una guida al primo contatto con l'intervista. In questo momento si creano la motivazione e le aspettative e si trovano le informazioni centrali del materiale. La divisione a gruppi può condurre a varie discussioni e confronti d'opinioni.

La lezione può continuare con gli esercizi del tipo vero/falso, scelta multipla, elementi da riordinare, risposte da correggere o da completare ecc.

L'analisi:

La terza tappa della lezione, l'analisi, prende in considerazione aspetti grammaticali, socioculturali, codici nonverbali usati nell'intervista televisiva, elementi che forniranno più informazioni.

Gli studenti analizzeranno l'intervista svolgendo esercizi del tipo:

1. Quali forme sono usate per rivolgersi a Eros Ramazzotti: *tu, Lei* o *Voi*? Per quale motivo? Qual'è la forma di cortesia?
2. Identificare i neologismi e la lingua di provenienza (dall'inglese: *world tour, mix, green, talent show,* dal francese: *tournèe)*
3. Identificare alcune espressioni idiomatiche usate nell'intervista. (*rendere amica, rendere aperto, fare attenzione, fare la differenza, dare l'opportunità, stare fermo)*
4. Spiegare le prossime parole: *varcare* - attraversare, *affiancare* – mettere a fianco, *veicolare, sprecare.*

5. Analizzare il messaggio nonverbale presente nell'intervista: gesti, mimica, distanza, intonazione, ritmo, ambiente.
6. Visto che la lezione è stata applicata agli studenti del primo anno della Facoltà di Giornalismo, abbiamo introdotto anche esercizi collegati alle conoscenze giornalistiche. Tra essi, abbiamo: Analizzare l'intervista da punto di vista giornalistico:

a) Secondo il numero dei partecipanti: un intervistatore, un intervistato
b) Secondo il tipo di interazione: faccia a faccia con i due partecipanti presenti, il messaggio verbale è completato da messaggi nonverbali e paraverbali.
c) Secondo la strategia di realizzazione: l'intervista libera, che riprende le domande per chiarire il soggetto e il punto di vista di Ramazzotti
d) Secondo quello che afferma l'intervistato abbiamo un'intervista-informazione (con lo scopo di offrire informazioni su un avvenimento o su una persona conosciuta)

7. Indicare la tipologia delle domande:

a) secondo la forma: nell'intervista abbiamo:
- domande aperte, l'intervistato può esprimere largamente la sua opinione: *Grandi successi ma anche canzoni nuove compongono una scaletta da "tutto esaurito". Come l'hai composta?*
- domande indirette senza riferimento esplicito all'interlocutore coinvolto nella situazione discussa: *Il tour toccherà anche alcuni Paesi dell'America Latina. Che pubblico è?*
- domande dirette: implicano direttamente l'intervistato: *Tu hai due figlie. Guardando al loro futuro quale è l'ambiente che vorresti per loro?*

b) secondo la funzione: le domande sono di base (prendono le informazioni essenziali dall'intervista)
c) secondo l'effetto sull'interlocutore: abbiamo domande neutre, non sugeriscono la scelta di una certa risposta.

La sintesi

Nella fase di sintesi l'accento cade sulla capacità di argomentare oralmente e per scritto. Gli studenti sono invitati a interpretare i dialoghi ascoltati, a discutere il tema dell'intervista, a descrivere i personaggi e l'ambiente, a problematizzare per scritto il tema dell'intervista ecc.

a) Di quale momento delicato per l'Italia e per il mondo parla Ramazzotti? Un tour di un cantante conosciutissimo come Eros può aiutare nell'attrarre l'attenzione sull'ambiente? La classe viene divisa in due gruppi e si comincia un dibattito sull'argomento.

L'attività parte da fatti attuali d'interesse e si focalizza sulla capacità di argomentare oralmente.

b) Gli studenti sono invitati a scrivere un breve commento ed esprimere la loro oppinione sulla seguente affermazione di Ramazzotti: *L'Amazzonia è il polmone del mondo e dobbiamo salvaguardarlo.*

L'attività si focalizza sulla capacità di argomentare per scritto.

Riflessione

La penultima fase dell'unità didattica, la riflessione e la generalizzazione dei fenomeni linguistici e socioculturali e delle strategie discorsive notate rappresenta il passo verso la consapevolezza della propria interlingua.

Gli studenti possono avere come spunti di riflessione, i seguenti: il registro formale e informale, le espressioni idiomatiche, la comunicazione giornalistica, il momento delicato per l'Italia e per il mondo, i cantanti apprezzati nel mondo e nell'Italia, ecc.

Azione

Nell''ultima parte della lezione, nell'azione, gli studenti possono guardare l'intervista intera e possono cercare in internet informazioni aggiuntive sull'argomento e sul cantante. La lezione, partita e costruita intorno all'intervista televisiva, può avere come risultato l'apprendimento di atteggiamenti comunicativi reali, fatto che supera lo scopo educativo della lezione.

Conclusioni

Come abbiamo provato a dimostrare, l'intervista giornalistica può essere usata con successo come strumento d'insegnamento delle lingue moderne.

L'approccio comunicativo permette agli studenti di osservare e analizzare l'intervista su vari aspetti, quali il tipo della situazione comunicativa in cui si svolge il dialogo, il tipo d'intervista, il soggetto della discussione, lo scopo per cui si fa l'intervista, la costruzione delle domande e delle risposte, i messaggi verbali, non verbali e para verbali, ecc. Inoltre, gli insegnanti possono usare tanto il materiale uditivo, quanto la trascrizione dell'intervista per varie attività di lessico, grammatica, comprensione orale, scritta e così via. Il contesto naturale dell'intervista offre all'insegnante la possibilità di sviluppare nei suoi studenti le competenze socio-pragmatiche e linguistiche.

Allegato

Noi World Tour 2013, intervista con Eros Ramazzotti

È partito lo scorso 9 marzo da Torino il *Noi World Tour* 2013 di **Eros Ramazzotti,** che ha raggiunto anche Milano, Caserta, Pesaro e Bologna prima di varcare momentaneamente i confini nazionali. Enel affianca la tournèe per renderla amica dell'ambiente: le 1.500 tonnellate di CO2 prodotte dai concerti verranno infatti compensate attraverso un articolato progetto di sostenibilità ambientale in Perù.

Chi si nasconde dietro al "noi" che dà nome all'album e al tour?

"Noi" è una parola importante che racchiude la forza dello stare insieme. In un momento così delicato per l'Italia e per il mondo aiutarsi diventa fondamentale.

Grandi successi ma anche canzoni nuove compongono una scaletta da "tutto esaurito". Come l'hai composta?

Ho rinunciato a tante canzoni importanti, purtroppo, ma ne ho messe molte altrettanto importanti che hanno fatto la storia della mia carriera. Non è stato facile, ma credo d'aver trovato un giusto mix.

Tra le nuove, qual è quella a cui sei particolarmente legato?

‚Una tempesta di stelle' che paradossalmente non è in scaletta, ma è quella che rappresenta di più l'ultimo disco e il mio cambiamento, anche perché c'è dentro la voce di mia figlia.

Tra gli altri sponsor del tour c'è Enel che da tempo ha sposato la filosofia del rispetto ambientale. Cosa vuol dire veicolare un messaggio green attraverso la musica?

Nella vita io faccio molta attenzione all'ambiente. Ad esempio sono molto attento a non sprecare l'acqua! Piccoli gesti che messi insieme fanno la differenza e per questo ringrazio Enel che mi ha dato l'opportunità di trasmettere messaggi importanti attraverso lo strumento che più mi rappresenta.

Il tour toccherà anche alcuni Paesi dell'America Latina. Che pubblico è?

Sono caldi come gli italiani e gli spagnoli. La gente è un po' quello che vive. Laggiù è quasi sempre caldo e ciò rende le persone molto aperte. Ormai sono tanti anni che ci vado e mi piace l'idea di riabbracciarli. Il futuro di tutti è lì. Basti pensare al Brasile: vive un grandissimo sviluppo ma ha bisogno di grandi attenzioni. L'Amazzonia è il polmone del mondo e dobbiamo salvaguardarlo.

Tu hai due figlie. Guardando al loro futuro qual è l'ambiente che vorresti per loro?

Non è facile. Ognuno dovrebbe togliersi qualcosa di superfluo come la seconda macchina, la quarta casa, la barca e aiutare chi non possiede niente. Allora il mondo sarebbe davvero più vivibile. Cerco di insegnare alle mie figlie il rispetto per l'ambiente e le persone. Loro sono il futuro e il futuro è anche nelle nostre mani.

Un tour di questa portata significa anche creare occupazione in un momento di difficoltà…

Oggi è più importante che mai dare lavoro alle centinaia di persone che viaggiano insieme a me con questo tour. Anche la musica sta vivendo un momento difficile, se si riuscissero ad abbattere i costi e a regolamentare internet sarebbe già un passo avanti.

Cosa pensi invece dei Talent Show?

Ho iniziato a fare musica trent'anni fa, nel 1981, quando queste manifestazioni erano impensabili. Ma non si può stare fermi, le cose cambiano. No?

(http://enelsharing.enel.com/fonte/noi-world-tour-2013-intervista-con-eros-ramazzotti/#sthash. MIJCTFju.dpuf)

Bibliografia

Bonomi, I.; Masini, A.; Morgana, S. (a cura di), *La lingua italiana e i mass media*, Roma, Carocci, 2003.

Diadori, Pierangela, *L'uso didattico degli audiovisivi*, in: *Insegnare italiano a stranieri*, Diadori, (a cura di), Firenze, Felice Le Monnier, 2007, p. 298-309.

Diadori, P.; Palermo, M.; Froncarelli, D., *Manuale di didattica dell'italiano L2*, Perugia, Guerra, 2009.

Cassandro, M., *L'audiovisivo nella didattica dell'italiano, L2*, in: Micheli P., 1999, p. 37-53.

Fratter, J., *Video e didattica ITALS*, in Dolci, R.; Celentin, P. (a cura di), *La formazione di base del docente di italiano per stranieri*, Roma, Bonacci, 2000, p. 187-200

Gualdo, Riccardo, *L'italiano dei giornali*, Roma, Carocci, 2010.

Losi, Simionetta; Papi, Cecilia, *L'uso didattico dei testi giornalistici*, in: *Insegnare italiano a stranieri*, Diadori, (a cura di), Firenze, Felice Le Monnier, 2007, p. 253-264

Peruzzi, Paola, *L'uso didattico dell'immagine*, in: *Insegnare italiano a stranieri*, Diadori, (a cura di), Firenze, Felice Le Monnier, 2007, p. 274-288.

http://enelsharing.enel.com/fonte/noi-world-tour-2013-intervista-con-eros-ramazzotti/#sthash. MIJCTFju.dpuf